

A CURA DI ALDO FRANGIONI  
aldofrangioni@live.it

**L**a *Chevalerie Ogier de Demenarche*, un poema epico degli inizi del XIII secolo, racconta che Carlo Magno passò per Lucca, dove l'aveva condotto l'inseguimento del vassallo ribelle Uggeri il Danese. Il re dei Franchi – spiega il poema – si recò in San Martino, dove a quei tempi stava il Volto di Lucca, quello che Nicodemo fece a Gerusalemme, e dopo avergli reso omaggio gli offrì un mantello d'oro lucente. Questa leggenda, come molte altre che fanno parte del patrimonio storico letterario europeo, testimonia un culto e una fama che nel XII-XIII secolo erano vivi e ben conosciuti in tutto il mondo cristiano. Di questi episodi ben presenti alla consapevolezza degli studiosi fino a qualche decennio fa, storie che arricchivano di gustosi aneddoti le dissertazioni degli eruditi degli ultimi due secoli, si è smarrita in gran parte la memoria.

Per rimediare a questa perdita progressiva, a Lucca, è nato ARVO ([www.archiviovolto-santo.org](http://www.archiviovolto-santo.org)) realizzato col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, un progetto con l'ambizione di riallacciare tutti i fili che si dipanano dal potente emblema del Volto Santo e la volontà di porsi come uno strumento organico di conoscenza. La presentazione ufficiale del progetto dell'Archivio Digitale del Volto Santo, si è tenuta lo scorso 16 gennaio presso Villa Bottini a Lucca, alla presenza di un vasto uditorio e delle autorità cittadine. ARVO è un nuovo strumento digitale pensato ad uso degli studiosi ma rivolto anche a un pubblico colto interessato al fenomeno religioso e ai pellegrinaggi storici. ARVO è frutto della collaborazione tra la SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, Firenze) e l'Associazione Mons Gaudii ed è curato dalla ricercatrice Ilaria Sabbatini. Il progetto vede la partnership dell'Archivio di Stato di Lucca, dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca, dell'Università di Siena (Centro di studi sugli ospedali



storici), dell'Università di Tours (Département d'Histoire et d'Archéologie), del Complesso Museale e Archeologico della Cattedrale di Lucca. Patrociano il progetto il Comune di Lucca, l'Istituto Storico Lucchese, l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME), e l'Arcidiocesi di Lucca. Il progetto intende avviare un recupero della messe di conoscenze sul Volto Santo a partire dalle fonti manoscritte e iconografiche, raccogliendo la vasta bibliografia su quello che fu e rimane un emblema della stessa identità lucchese. La leggenda e il culto del Volto Santo furono

## Prende vita l'archivio del **Volto Santo**